

L'Assessore regionale alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, richiama alla Giunta regionale la seguente normativa di riferimento:

- la legge 15 febbraio 1996, n. 66 (Norme contro la violenza sessuale);
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- la legge 4 aprile 2001, n. 154 (Misure contro la violenza nelle relazioni familiari);
- il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale.) convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248 che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo denominato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica - cosiddetta "Convenzione di Istanbul" - ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, che definisce fra l'altro gli interventi e le attività nell'ambito della prevenzione, della protezione e del sostegno da realizzarsi nell'ambito delle politiche a contrasto della violenza contro le donne e la violenza domestica;
- il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province) convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 e in particolare l'articolo 5 che prevede che venga elaborato, con il contributo delle Amministrazioni interessate, delle associazioni di donne impegnate nella lotta contro la violenza e dei centri antiviolenza, e adotta, previa acquisizione del parere in sede di Conferenza unificata, un Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, con cadenza almeno triennale, in sinergia con gli obiettivi della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata ai sensi della legge 27 giugno 2013, n. 77;
- il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (2025-2027), ed in particolare la Priorità 1.4 Attivare azioni di emersione e contrasto della violenza nei confronti delle donne vittime di discriminazione multipla, donne migranti, richiedenti asilo e rifugiate, disabili ed anziane, nei luoghi maggiormente a rischio, che indica l'opportunità di realizzare interventi di sensibilizzazione sul tema delle MFG;
- l'Intesa Stato-Regioni rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, che definisce in maniera omogenea a livello nazionale i requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, successivamente modificata ed integrata dall'Intesa Stato-Regioni rep. atti n. 15/CU del 25 gennaio 2024, recante "Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio";
- l'intesa del 10 settembre 2025, rep. atti n.129/CU tra Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali di modifica dell'intesa rep. atti n.146/CU del 14 settembre 2022 relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, che proroga di ulteriori dodici mesi la scadenza del periodo transitorio, risultante, pertanto, quest'ultimo "della durata di quarantotto mesi";
- la legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 (Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere) e in particolare l'articolo 1, comma 2, nel quale si definisce che per violenza di genere si intende qualsiasi forma, diretta o indiretta, e qualsiasi grado di violenza sessuale, fisica, psicologica ed

- economica, di minaccia di violenza, di molestie, di stalking e di persecuzione rivolte contro le persone in ragione della loro identità di genere, indipendentemente dall'orientamento politico, religioso, sessuale o dall'etnia delle persone coinvolte, vittime o artefici della violenza;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2336/XVI del 19 aprile 2023 recante “Approvazione del Piano triennale degli interventi contro la violenza di genere per il periodo 2023/2025 ai sensi dell’articolo 3 della legge regionale 25 febbraio 2013 n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere)” che costituisce il documento di programmazione regionale in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, poiché fissa gli indirizzi e definisce le priorità delle azioni da adottare per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla legge regionale richiamata ed è diretto a orientare e coordinare l’azione di tutti i soggetti, pubblici e privati, in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, nel quale si definisce tra l’altro che il sistema degli interventi e dei servizi per il contrasto alla violenza di genere dovrà focalizzarsi da una parte sulla presa in carico delle donne vittime di violenza, dall’altra sul trattamento degli uomini maltrattanti.

Richiama il Decreto del 29 dicembre 2025 recante (Ripartizione tra le regioni per l’anno 2025, delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità e del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere) della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Dipartimento Pari Opportunità con il quale risultano assegnati alla Regione Autonoma Valle d’Aosta euro 242.937,66 di cui:

- a) 50.897,67 euro per il finanziamento di centri antiviolenza presenti sul territorio regionale (articolo 2, co. 1, lett. a);
- b) 15.556,31 euro per il finanziamento di case rifugio presenti sul territorio regionale (articolo 2, co. 1, lett. b);
- c) 71.050,00 euro per il finanziamento degli interventi regionali di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a), b), c), e), f), h), i), l) del decreto-legge n. 93 del 2013 e ulteriori interventi a titolarità regionale volti all'empowerment femminile delle donne vittime di violenza (articolo 3);
- d) 12.039,18 euro per la realizzazione dei centri antiviolenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 189, legge n. 213/2023 - Legge di bilancio 2024 (articolo 4);
- e) 58.000,00 euro per la realizzazione e acquisto immobili da adibire a case rifugio ai sensi dell'articolo 1, comma 194, legge n. 213/2023 - Legge di bilancio 2024 (articolo 5);
- f) 17.400,00 euro per il finanziamento delle iniziative formative di cui articolo 6 della legge 24 novembre 2023, n.168, a carattere continuo e permanente, nonché per le finalità di cui articolo 5, comma 2, lettera e) del decreto-legge 14 agosto 2013, n.93 convertito dalla legge 15 ottobre 2013, n.119 (articolo 6);
- g) 1.450,00 euro per il finanziamento delle azioni volte alla prevenzione, assistenza ed eliminazioni delle pratiche di mutilazione genitale femminile (articolo7);
- h) 16.544,50 euro, risorse finanziarie di cui al fondo denominato “Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere” in attuazione delle disposizioni di cui al articolo1 commi 1134-1139, della legge 30 dicembre 2020, n.178 (articolo 8).

Sottolinea infatti che l’articolo 10 del Decreto del 29.12.2025 prevede:

- al comma 5 che le regioni dovranno esporre, distintamente, le azioni relative all'utilizzo delle risorse di cui al comma 189 dell'articolo 1 della citata legge n. 213/2023, dando evidenza dell'ampliamento dell'offerta dei servizi dei centri antiviolenza in termini di creazione di nuove

strutture, aumento dell'offerta di servizi delle strutture esistenti, accessibilità per le persone con disabilità e potenziamento dei servizi resi;

- al comma 6 che le regioni dovranno esporre, distintamente, le azioni relative all'utilizzo delle risorse di cui al comma 194 dell'articolo 1 della citata legge n. 213/2023, dando evidenza dell'ampliamento dell'offerta dei servizi delle case rifugio in termini di creazione di nuove strutture, aumento dell'offerta di servizi e posti letto delle strutture esistenti, accessibilità per le persone con disabilità e potenziamento dei servizi resi;
- al comma 7 che nella relazione sull'utilizzo delle risorse da trasmettere entro il 30.11.2026, le regioni dovranno esporre, distintamente, le azioni relative all'utilizzo delle risorse di cui al comma 194 dell'articolo 1 della citata legge 213/2023, dando evidenza dell'ampliamento dell'offerta dei servizi delle case rifugio in termini di creazione di nuove strutture, aumento dell'offerta di servizi e posti letto delle strutture esistenti, accessibilità per le persone con disabilità e potenziamento dei servizi resi.

Evidenzia pertanto come la programmazione delle risorse di cui agli articoli 4 e 5 riferita al territorio regionale tenga conto di queste estensioni interpretative previste dal Dipartimento, in quanto considerate le peculiarità del territorio valdostano, l'assetto organizzativo dei servizi del territorio, nonché del fabbisogno rilevato e non ultimo delle risorse di finanza regionale disponibili per l'attuazione delle politiche a contrasto della violenza di genere, non sarebbe sostenibile né conveniente in una logica di efficacia ed efficienza utilizzare le risorse statali per la realizzazione e l'acquisto diretto di immobili da destinare a casa rifugio, né per la realizzazione di nuovi centri antiviolenza.

Precisa che il finanziamento assegnato alla Regione Autonoma Valle d'Aosta pari a euro 242.937,66 sarà erogato in un'unica soluzione da parte del Ministero, a seguito di specifica richiesta, nei tempi e nelle modalità previste dall'articolo 9 del Decreto del 29 dicembre 2025 da parte della Regione, corredata da una nota programmatica, che dovrà essere approvata dal Dipartimento medesimo prima del versamento della quota spettante.

Riporta pertanto, che sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di settore, con particolare riferimento all'Intesa Stato-Regioni rep. atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027, al Piano triennale regionale degli interventi contro la violenza di genere per il periodo 2023/2025 e alla legge regionale 4/2013, ma soprattutto tenuto conto delle linee di indirizzo contenute nel Decreto sopracitato e della rete antiviolenza della realtà territoriale, i competenti uffici regionali prevedono di proporre al Dipartimento Pari Opportunità la programmazione seguente:

Risorse	Obiettivi	Interventi	Cronoprogramma
Articolo 2, co. 1, lett. a) euro 50.897,67	Consolidamento, potenziamento e rinforzo delle funzioni e delle attività assolate dal centro antiviolenza.	finanziamento delle progettualità, degli interventi, delle attività e dei servizi resi dal centro antiviolenza necessari per garantire il supporto e il sostegno delle donne vittime di violenza e degli eventuali figli minori nell'ambito dei loro percorsi di protezione, emancipazione e di fuoriuscita dalla violenza (quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, percorsi di empowerment, supporto	Biennio 2026/2027

		psicologico, protezione di seconda accoglienza, ecc...); - il finanziamento di iniziative di prevenzione, informazione e sensibilizzazione sulla violenza di genere, sulle diverse forme di violenza, sulle modalità di riconoscimento della stessa e sugli strumenti e strategie di contrasto e prevenzione della stessa, al fine di informare, sensibilizzare ed educare le persone, le famiglie e la società civile tutta e gli attori della rete antiviolenza, volte a promuovere una cultura scevra dalle violenze, dalle disparità e dalle discriminazioni basate sul genere, a far emergere eventuali casi sommersi e a favorire per quanto possibile approcci di intervento in un'ottica preventiva; - finanziamento volto a favorire il funzionamento del CAV con particolare riferimento alle attività del settore della comunicazione e dei canali di informazione messi a disposizione da parte dello stesso (sito internet, canali social, ecc...);	
Articolo 2, co. 1, lett. b) euro 15.556,31	Ampliamento dell'offerta delle attività di protezione, accoglienza e accompagnamento per le donne vittime di violenza e degli eventuali figli.	Rafforzamento degli interventi di supporto nei percorsi di protezione e autonomia, attraverso il potenziamento dei servizi di accoglienza, sostegno e accompagnamento	Triennio 2026/2027
Articolo 3, co. 1 euro 18.850,00	Implementazione, consolidamento, potenziamento e rinforzo delle attività e degli interventi a valenza regionale previsti dall'articolo 5, comma 2, lettere a), b), c), e), f), g), h), i) l) del citato D.L n. 93/2013.	Finanziamento di iniziative volte a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoruscita dal circuito di violenza, Finanziamento di interventi volti a rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza; Finanziamento di interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per	Biennio 2026/2027

		l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza; Finanziamento di azioni di informazione, comunicazione e formazione	
Articolo 3, co. 2 euro 52.200,00	Implementazione, consolidamento, potenziamento e rinforzo delle attività e degli interventi a valenza regionale coerenti con gli obiettivi di cui alla Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 e al PNRR nonché con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027.	- Finanziamento di iniziative volte a sostenere l'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo, la ripartenza economica e sociale delle donne, in particolare nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza, e delle donne a rischio; - Finanziamento di azioni di informazione, comunicazione nonché di sensibilizzazione sulle diverse forme di violenza (economica, digitale, sessuale, psicologica), anche mediante interventi di mentoring e di coaching da realizzare nelle scuole, nelle università e in altri contesti di apprendimento, all'interno di comunità, nei centri per la famiglia, nei luoghi di lavoro, nei centri antiviolenza e nelle case rifugio, volti a promuovere nuovi modelli positivi per il superamento degli stereotipi esistenti, anche in una prospettiva di prevenzione della violenza; - Finanziamento di interventi di formazione, in particolare anche di educazione finanziaria, come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica;	Biennio 2026/2027
Articolo 4 12.039,18 euro	Aumento e potenziamento dell'offerta dei servizi del centro antiviolenza e delle funzioni assolto dallo stesso	Finanziamento volto ad aumentare l'offerta di servizi delle strutture esistenti, accessibilità per le persone con disabilità e potenziamento dei servizi resi.	Biennio 2026/2027
Articolo 5 58.000,00 euro	Potenziamento dell'offerta delle attività di protezione, accoglienza e accompagnamento per le donne vittime di violenza e degli eventuali figli.	Rafforzamento e ampliamento dei servizi di protezione, accoglienza e supporto, nonché miglioramento della capacità e della qualità dell'offerta dei servizi erogati.	Biennio 2026/2027
Art 6 17.400,00 euro	Rafforzare le competenze degli operatori e del personale coinvolto nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere	Finanziamento di percorsi formativi strutturati e continuativi rivolti agli assistenti sociali, psicologi, avvocati, forze dell'ordine, operatori Cav e Casa Rifugio nonché ad altri professionisti coinvolti nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere."	Biennio 2026/2027

Art 7 1.450,00 euro	Rafforzare la prevenzione e il contrasto delle pratiche di mutilazione genitale femminile (MGF), migliorando l'emersione e l'intercettazione precoce dei casi a rischio, attraverso attività integrate di informazione, sensibilizzazione e formazione.	Gli interventi di sensibilizzazione e informazione, la realizzazione di materiali informativi, la formazione degli operatori, le azioni di rete territoriale e le iniziative di prevenzione culturale ed educativa sono gestiti dalla Struttura "Finanza e valorizzazione delle risorse del Servizio Sanitario Regionale", che provvede al trasferimento delle risorse all'Azienda USL per la loro attuazione.	Biennio 2026/2027
Articolo8 16.544,50 euro	Rafforzare il ruolo del terzo settore nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere, promuovendo l'autodeterminazione delle donne e contrastando le discriminazioni".	Realizzazione di progetti di prevenzione e sensibilizzazione a livello territoriale; erogazione di servizi di supporto alle donne vittime di violenza e discriminazione; attuazione di interventi mirati a favore delle categorie vulnerabili, con particolare riferimento a donne con disabilità e donne migranti.	Biennio 2026/2027

Richiama altresì il Decreto 29 dicembre 2025 recante (Riparto delle risorse volte al rafforzamento dell'orientamento e della formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e a favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse, a valere sul Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità) con il quale risultano assegnati alla Regione Autonoma Valle d'Aosta euro 8.700,00- Riparto delle risorse per la formazione articolo1 comma 221, legge n. 207/2024.

Riporta pertanto, che sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di settore, ma soprattutto tenuto conto delle linee di indirizzo contenute nel Decreto sopracitato e della rete antiviolenza della realtà territoriale, i competenti uffici regionali prevedono di proporre al Dipartimento Pari Opportunità la programmazione seguente:

Risorse	Obiettivi	Interventi	Cronoprogramma
Articolo1 comma 221, legge n.207 del 2024 Euro 8.700,00	Rafforzare le competenze professionali delle donne vittime di violenza, facilitandone l'accesso al mercato del lavoro attraverso percorsi personalizzati di inserimento lavorativo, al fine di promuoverne l'autonomia e ridurre la dipendenza economica.	Realizzazione di interventi integrati di formazione professionale, accompagnamento al lavoro e inserimento lavorativo, finalizzati a sostenere l'occupabilità delle beneficiarie.	Biennio 2026/2027

Riferisce pertanto che, come rappresentato dai competenti uffici regionali, la programmazione in oggetto dovrà essere trasmessa secondo quanto previsto dall'articolo 10 del DPCM 29 dicembre 2025, entro i termini ivi stabiliti, e comunica altresì che la Struttura regionale competente in materia di violenza di genere si impegna ad adempiere a tutti gli obblighi e agli adempimenti successivi previsti

sia dal medesimo DPCM sia dal Decreto 29 dicembre 2025 relativo al finanziamento per l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza, con particolare riferimento all'utilizzo, al monitoraggio e alla rendicontazione delle risorse.

A tale proposito comunica infine che le attività amministrative correlate all'effettivo utilizzo delle risorse potranno essere realizzate ed avviate solo a seguito dell'approvazione da parte del Dipartimento competente della programmazione proposta.

LA GIUNTA REGIONALE

- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 313 in data 27 marzo 2026, concernente l'approvazione del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2026/2028, l'attribuzione a decorrere dal 1° aprile 2026 delle quote di bilancio alle Strutture dirigenziali e la conferma delle disposizioni applicative di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1680 in data 30 dicembre 2025;
- considerato che la Dirigente della Struttura welfare e politiche per la famiglia dell'Assessorato sanità, salute, politiche sociali ha rilasciato il parere di legittimità favorevole sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi del dell'articolo 3, comma 4 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare la programmazione sull'utilizzo delle risorse statali del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnate alla Regione Autonoma Valle d'Aosta con il Decreto del 29 dicembre 2025 recante "Ripartizione tra le regioni per l'anno 2025, delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità e del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere" - Annualità 2025 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Dipartimento Pari Opportunità pari a complessivi euro 242.937,66 (duecentoquarantaduemilanovecentotrentasette/66) secondo la ripartizione definita dal succitato Decreto, come di seguito rappresentato:

- ✓ euro 50.897,67 (cinquantamilaottocentonovantasette/67) per il consolidamento, potenziamento e rinforzo delle funzioni e delle attività assoltte dal centro antiviolenza (articolo 2, co. 1, lett. a) da realizzarsi nel biennio 2026/2027, così definite:
 - finanziamento delle progettualità, degli interventi, delle attività e dei servizi resi dal centro antiviolenza necessari per garantire il supporto e il sostegno delle donne vittime di violenza e degli eventuali figli minori nell'ambito dei loro percorsi di protezione, emancipazione e di fuoriuscita dalla violenza (quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, percorsi di empowerment, supporto psicologico, protezione di seconda accoglienza, ecc...);
 - il finanziamento di iniziative di prevenzione, informazione e sensibilizzazione sulla violenza di genere, sulle diverse forme di violenza, sulle modalità di riconoscimento della stessa e sugli strumenti e strategie di contrasto e prevenzione della stessa, al fine di informare, sensibilizzare ed educare le persone, le famiglie e la società civile tutta e gli attori della rete antiviolenza, volte a promuovere una cultura scevra dalle violenze, dalle disparità e dalle discriminazioni basate sul genere, a far emergere eventuali casi sommersi e a favorire per quanto possibile approcci di intervento in un'ottica preventiva;

- finanziamento volto a favorire il funzionamento del centro antiviolenza con particolare riferimento alle attività del settore della comunicazione e dei canali di informazione messi a disposizione da parte dello stesso (sito internet, canali social, ecc...);
- ✓ euro 15.556,31 (quindicimilacinquecentocinquantasei/31) destinati all'ampliamento dell'offerta delle attività di protezione, accoglienza e accompagnamento in favore delle donne vittime di violenza e degli eventuali figli, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), mediante il finanziamento di interventi finalizzati al rafforzamento dei percorsi di protezione e autonomia, da realizzarsi nel corso del biennio 2026–2027;
- ✓ euro 71.050,00 (settantunomilacinquanta/00) di cui:
 - euro 18.850,00 (diciottomilaottocentocinquanta/00) per l'implementazione, il consolidamento, il potenziamento e il rinforzo delle attività e degli interventi a valenza regionale previsti dall'articolo 5, comma 2, lettere a), b), c), e), f), g), h), i) l) del citato D.L n. 93/2013 (articolo 3, co. 1), da realizzarsi nel biennio 2026/2027, come di seguito specificate:
 - il finanziamento di iniziative volte a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dal circuito di violenza;
 - il finanziamento di interventi volti a rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
 - il finanziamento di interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
 - il finanziamento di azioni di informazione, comunicazione e formazione;
 - euro 52.200,00 (cinquantaduemiladuecento/00) per l'implementazione, il consolidamento, il potenziamento e il rinforzo delle attività e degli interventi a valenza regionale coerenti con gli obiettivi di cui alla Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 e al PNRR nonché con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027 (articolo 3, co. 2), da realizzarsi nel biennio 2026/2027, come di seguito specificate:
 - il finanziamento di iniziative volte a sostenere l'empowerment femminile, il reinserimento lavorativo, la ripartenza economica e sociale delle donne, in particolare nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza, e delle donne a rischio;
 - il finanziamento di azioni di informazione, comunicazione nonché di sensibilizzazione sulle diverse forme di violenza (economica, digitale, sessuale, psicologica), anche mediante interventi di mentoring e di coaching da realizzare nelle scuole, nelle università e in altri contesti di apprendimento, all'interno di comunità, nei centri per la famiglia, nei luoghi di lavoro, nei centri antiviolenza e nelle case rifugio, volti a promuovere nuovi modelli positivi per il superamento degli stereotipi esistenti, anche in una prospettiva di prevenzione della violenza;
 - il finanziamento di interventi di formazione, in particolare anche di educazione finanziaria, come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica;

- ✓ euro 12.039,18 (dodicimilatrentanove/18) per l'aumento e il potenziamento dell'offerta dei servizi del centro antiviolenza e delle funzioni assolto dallo stesso (articolo 4) da realizzarsi nel biennio 2026/2027;
 - ✓ euro 58.000,00 (cinquantottomila/00) destinati al potenziamento dell'offerta delle attività di protezione, accoglienza e accompagnamento in favore delle donne vittime di violenza e degli eventuali figli, ai sensi dell'articolo 5, mediante il finanziamento di interventi finalizzati al rafforzamento e al miglioramento dei servizi e dei percorsi di protezione e autonomia, da realizzarsi nel corso del biennio 2026–2027:
 - euro 17.400,00 (diciassettemilaquattrocento/00) per il finanziamento de percorsi formativi strutturati e continuativi(articolo6) rivolti agli assistenti sociali, psicologi, avvocati, forze dell'ordine, operatori Cav e Casa Rifugi e ad altri professionisti coinvolti nella prevenzione e nel contrasto della violenza di genere da realizzarsi nel corso del biennio 2026/2027;
 - euro 1.450,00 (millequattrocentocinquanta/00) per il finanziamento delle attività di informazione e prevenzione nei servizi sanitari delle pratiche di mutilazione genitale femminile (articolo7) da realizzarsi nel biennio 2026/2027 demandando la gestione delle risorse alla Struttura “Finanza e valorizzazione delle risorse del Servizio Sanitario Regionale”, che provvederà al trasferimento delle stesse all'Azienda USL per la realizzazione degli interventi;
 - euro 16.544,50 (sedicimilacinquecentoquarantaquattro/50) per il finanziamento dei progetti di prevenzione e sensibilizzazione a livello territoriale, erogazione dei servizi di supporto alle donne vittime di violenza e discriminazione (articolo8) da realizzarsi nel biennio 2026/2027;
2. di approvare la programmazione sull'utilizzo delle risorse statali del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnate alla Regione Autonoma Valle d'Aosta con il Decreto del 29 dicembre 2025 recante “Riparto delle risorse volte al rafforzamento dell'orientamento e della formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e a favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse, a valere sul Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” - Annualità 2025 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Dipartimento Pari Opportunità, pari a complessivi euro 8.700,00 (ottomilasettecento) secondo la ripartizione definita dal succitato Decreto, come di seguito rappresentato:
- ✓ euro 8.700,00 (ottomilasettecento) per il finanziamento degli interventi integrati di formazione professionale, accompagnamento al lavoro inserimento lavorativo finalizzate a sostenere l'occupabilità delle beneficiarie (articolo 1, comma 221 della legge n. 207 del 2024), da realizzarsi nel biennio 2026/2027;
3. di demandare alla Struttura welfare e politiche per la famiglia, entro 60 giorni dalla pubblicazione dei suddetti Decreti la trasmissione della presente deliberazione al Dipartimento per le pari opportunità ai fini dell'erogazione delle predette risorse e l'attuazione delle disposizioni previste dai medesimi Decreti assicurando la corretta gestione delle risorse assegnate e il monitoraggio delle attività realizzate;
4. di dare atto che in caso di approvazione, da parte del Ministero della programmazione di cui alla presente deliberazione, si provvederà con successivi atti amministrativi con le necessarie variazioni di bilancio per allocare le risorse sui pertinenti capitoli sui quali impegnare le spese previste e ad accertare le somme relative al finanziamento succitato pari a complessivi euro 251.637,66 .